

Il termine "giada" è legato alla civiltà CINESE.

I cinesi hanno conferito a questa pietra un valore inestimabile, le hanno tributato un vero e proprio culto.



La giada è un emblema della perfezione, dell'immortalità e della regalità. Per i cinesi era un rimedio in grado di guarire tutti i mali: se frantumata, mescolata con l'oro e miscelata a bevande, era in grado di prolungare la vita stessa. Formidabile per il successo nell'amore. La GIADA BIANCA veniva indossata dall'Imperatore, quella verde dai principi ed dalle principesse e quella blu dai nobili.

La giada può essere anche falsa; viene lavorata, levigata, in Giappone, e i cinesi la chiamano "yu matto" o falsa giada.

A Wolgok-ri nell'unica miniera di giada della Corea, si produce la giada bianco latte e giada verde di nefrite. Questa è anche l'unica miniera di giada bianca al mondo, in quanto questo tipo di giada viene prodotto soltanto in Corea.

Gli antichi coreani consideravano la giada come un simbolo di ricchezza e di prosperità e, con l'oro, era l'ornamento più usato. Le donne usavano fermacapelli di giada, fili di perline e pendenti ornamentali di giada, mentre gli uomini usavano fermagli di giada per raccogliere i capelli. Per questo motivo nei tumuli tombali che sono stati scavati si sono trovati in gran numero preziosi cimeli di giada.



MONICA